

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE – Monitoraggio finale 2015																		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE OBIETTIVO	COLLEGAMENTO PQPO REGIONE O CON IL PROGRAMMA/PIANO DI ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI E INDICATORI							MONITORAGGIO			VALUTAZIONE TECNICA RISULTATI		NOTE	
					Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 – 2017	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Valore conseguito dall'indicatore	Note di monitoraggio	Fonte dati	Indicatore		Risultato
1	Funzionamento dell'Ente pubblico non economico Terre Regionali Toscane ai sensi della l.r. 80/12	1.1	Predisposizione e coordinamento dell'infrastruttura informatica e dei servizi dedicati all'Ente	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014	Realizzazione della piattaforma Web	Verifica intermedia delle funzionalità del portale Web	40% (06/2014)	entro il 30/05/2015	-	5,00%		La verifica intermedia ha sottoposto lo stato di avanzamento alla Direzione Generale Organizzazione	40,00%	Nel corso del 2015 la struttura di Terre Regionali Toscane ha predisposto lo schema operativo del portale web e l'ha trasmesso all'impresa incaricata dalla Regione Toscana di realizzare il portale in data 12/05/2015. Allo stato attuale ed a seguito di riunioni tecniche per definire la struttura del portale, la ditta si è impegnata a consegnare un prototipo del portale. L'operazione è però proseguita a rilento anche a causa della cessazione del distacco del funzionario dell'Ente incaricato di seguire la predisposizione del sito web. Nel 2015 pertanto l'attività complessiva si è attestata al 70% rispetto al preventivo (100%) tenuto conto che ad inizio anno già si partiva dal 40% ottenuto nel 2014, si valuta che nel 2015 l'obiettivo è raggiunto solo al 50%	Programma di attività Ente Terre	40,00%	25,00%	ricepita la valutazione del vertice in quanto valore più basso (i due indicatori sono fasi differenti dello stesso cronoprogramma)
						Collaudo e verifica finale delle funzionalità del portale Web		entro il 30/11/2015	-			Si veda, per confronto con l'attività che si sarebbe dovuto realizzare, il cronoprogramma di cui di seguito relativo alla realizzazione della piattaforma web	0%	A seguito della cessazione (imprevista) del distacco del funzionario dell'Ente incaricato di seguire la predisposizione del sito web e dell'inerzia della Ditta incaricata nella predisposizione del sito non è stato possibile conseguire il risultato.		0,00%		
2	Gestione ottimale e valorizzazione dei beni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) - art. 2 comma c) e d) della L.R. 80/12 e art. 22 della L.R. 39/00	2.1	Coordinamento della gestione del PAFR - Verifica della rispondenza delle concessioni agli indirizzi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) della L.R. 80/12, supervisione delle procedure attuate dagli Enti competenti per l'affidamento in concessione dei beni del PAFR a soggetti terzi tramite bandi di evidenza pubblica e/o rinnovi di concessioni in essere.	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014, in riferimento al paragrafo inerente l'art. 2, comma 1, lettera c)	Incremento del 5% degli introiti rispetto all'anno precedente	Introiti 2015/introiti 2014	100%	105%	Ulteriore aumento percentuale da verificare nel corso del 2015	15,00%		Si prende a riferimento come valore iniziale il totale degli introiti realizzati ed accertati al 31 dicembre 2014 dagli Enti delegati	114%	Gli importi dei proventi, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), sono definiti con decreto di Ente Terre 11/2015 e comunicati alla Regione Toscana ai fini della determinazione dei piani finanziari per i trasferimenti agli Enti competenti per la gestione del patrimonio Agricolo Forestale (ex articolo 31 della l.r 39/00). Si evidenzia un buon risultato che è andato oltre le aspettative (era previsto del 105%). Infatti i proventi ammontavano al 31 dicembre 2014 ad euro 2.734.356, mentre al 31 dicembre 2015 ad euro 3.122.000, con un incremento del 14,18%.	Banche dati dell'Ente Terre	100,00%	100,00%	
		2.2	Ottimizzazione della gestione del PAFR - Pianificazione dei complessi forestali regionali - Verifica di conformità dei Piani di Gestione agli indirizzi di cui all'art.2 comma 1 lett. C) della L.R. 80/12 e autorizzazioni per interventi di carattere straordinario non previsti dai Piani (art. 30 comma 8 della L.R. 39/00)	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014, in riferimento al paragrafo inerente l'art. 2, comma 1, lettera d)	Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga	Percentuale della superficie totale del PAFR con nuova o revisionata pianificazione, sommati a quelli interessati da eventuali interventi in deroga	0%	5%	Ulteriore aumento percentuale da verificare nel corso del 2015	10,00%		L'Ente Terre istruisce i progetti di fattibilità per la stesura dei nuovi Piani di Gestione e/o la revisione di quelli ancora in vigore, che pervengono dagli Enti gestori del PAFR, verificando la conformità dei Progetti stessi agli indirizzi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) della L.R. 80/12, proponendone al competente Settore della Giunta Regionale il relativo finanziamento e in seguito verificandone la conformità con gli indirizzi prima citati. Vengono inoltre istruite le proposte avanzate dagli Enti competenti per la realizzazione di eventuali interventi in deroga.	6,5%	Sono stati dichiarati esecutivi da Ente Terre i Piani di Gestione dei complessi forestali Abetone (1.449 ha) e Melo-Spizzana (1.331 ha) in provincia di Pistoia; del complesso Pratomagno - Casentino (3.420 ha) in Provincia di Arezzo; della Tenuta Abbadia San Salvatore (978 ha) in provincia di Siena. Inoltre sono stati approvati interventi in deroga per 105 ha in vari complessi forestali	Banche dati dell'Ente Terre	100,00%	100,00%	
3	Gestione delle aziende agricole e del Parco stalloni regionale	3.1	Prosecuzione delle attività di ricerca applicata, sperimentazione in campo agricolo, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane vegetali	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014, in riferimento al paragrafo inerente l'art. 2, comma 1, lettera e	22 risorse genetiche vegetali in riproduzione – Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini della conservazione	numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini di conservazione della biodiversità	22	25	30	15,00%		Terre Regionali Toscane ha tra le proprie funzioni anche quella di promuovere attività di ricerca applicata e sperimentazione e dimostrazione presso le proprie tenute di Cesa (AR) e Alberese (GR), compresa la gestione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone. Si opera per conseguire gli obiettivi indicati, in coerenza con la legge istitutiva e con le direttive impartite dalla Regione Toscana per la gestione delle Tenute agricole	25	L'indicatore evidenzia il consolidamento delle attività realizzate nel 2014 e la risposta dell'Ente alla sfida dell'ulteriore incremento delle risorse coltivate.	Piano culturale	100,00%	100,00%	
		3.2	Gestione degli stalloni di proprietà dell'Ente presso il centro ubicato in località Sterpaia, nel Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli volta alla riduzione nel tempo del numero di stalloni presenti	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014, in riferimento al paragrafo inerente l'art. 2, comma 1, lettera e	Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali	numero degli stalloni presenti	70	61	50	10,00%		Sono selezionati gli animali che si ritiene di far uscire dal Parco stalloni con successiva vendita o cessione. L'attività ordinaria concerne la pulizia ed il riordnamento dei box, la somministrazione degli alimenti, la cura e l'addestramento degli animali, la pulizia della scuderia e la manutenzione delle recinzioni	52	Nel corso del periodo indicato il parco stalloni si è notevolmente ridotto di consistenza grazie alla vendita (prima da parte della Regione, poi di Ente Terre a seguito dell'adozione del decreto regionale DD 3874 del 21 agosto 2015) di 11 equini. Nel frattempo sono deceduti, principalmente a causa dell'età, altri 6 equini, mentre uno risulta disperso per cui sono state fatte tutte le denunce di legge. L'obiettivo è stato dunque ampiamente raggiunto (se consideriamo le vendite che hanno determinato il passaggio da 70 a 59 animali). Al 31 dicembre 2015 solo 15 dei 52 animali sono ospitati nelle stalle dell'Ente, perché i rimanenti sono stati dati in concessione a terzi per svolgere la loro attività di riproduttori.	Elenco degli stalloni regionali, piano di assegnazione 2015 redatto da Terre Regionali Toscane e Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Maremmano.	100,00%	100,00%	
4	Gestione della banca della terra: funzionamento a regime e apertura a tutte le tipologie di beni	4.1	Inserimento di Terreni in banca della terra, secondo quanto previsto dal Regolamento 60/R/2014	Direttive 2015 approvate con delib GR 827/2014, in riferimento al paragrafo inerente l'art. 2, comma 1, lettera a	Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)	l'indicatore è un numero intero calcolato come superficie espressa in ettari di beni inseriti in banca della terra. Il dato di partenza è di 500 ettari, trattandosi della somma complessiva di beni presenti al dicembre 2014. Si stima un incremento complessivo del 600% per il 2015 che sale al 700% nel 2016 (sempre rispetto al 2014)	500	3.000	3.500	30,00%	Non essendoci altri strumenti simili in Italia non esiste una realtà di riferimento con cui fare un benchmark. Si ritiene pertanto di confrontare i risultati ottenuti con gli stessi valori ottenuti dalla Banca della Terra regionale nel corso del 2014	3.400	Il 2015 è stato un anno particolarmente importante per la Banca della Terra che ha visto una crescita esponenziale dei beni inseriti; questa particolarità è stata dovuta anche ad alcuni beni del Patrimonio Agricolo Forestale (PAFR) particolarmente estesi in termini di superfici. Inoltre nel corso del 2015 l'Ente Terre si è occupata di divulgare agli Enti Pubblici ed ai proprietari privati l'informazione relativa alla possibilità di utilizzare la banca della terra per i propri beni, attraverso la realizzazione di molti eventi di comunicazione (giorante di studio, seminari, infoday, ecc.), anche in collaborazione con GiovaniSi; anche per il 2016 è programmata la stessa attività di informazione / comunicazione. Questa attività ha permesso di ampliare l'intervento ed inserire in banca beni di altri Enti (in particolare dell'Istituto degli Innocenti di Firenze) e anche di privati.	Banca della terra: www.artea.toscana.it	100,00%	100,00%		

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE – Monitoraggio finale 2015																		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE OBIETTIVO	COLLEGAMENTO PQPO REGIONE O CON IL PROGRAMMA/PIANO DI ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI E INDICATORI							MONITORAGGIO			VALUTAZIONE TECNICA RISULTATI		NOTE	
					Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 – 2017	Peso %	Eventuale benchmark	NOTE	Valore conseguito dall'indicatore	Note di monitoraggio	Fonte dati	Indicatore		Risultato
6	Avvio della iniziativa "100.000 orti urbani" approvata nell'ambito del Programma di Governo per la X Legislatura di cui alla Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 30 giugno 2015	6.1	Costruzione di 100.000 nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano, utilizzando Banca della Terra, lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni disponibili all'affitto. È previsto il recupero di circa 2.000 ettari	Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 30 giugno 2015; Decisione di Giunta Regionale numero 2 del 14 luglio 2015	Realizzazione dell'iniziativa "100.000 orti in Toscana"	Presentazione di una proposta di delibera al Consiglio Regionale per l'adeguamento del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)	-	entro il 30/09/2015	-	15,00%	-	Attività nuova non prevedibile prima della approvazione del Programma di Governo per la decima legislatura. Obiettivo in comune con la Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale	Delibera 1132 del 24/11/2015; Legge regionale 82/2015, articolo 1	Per avviare il progetto, Ente Terre (con proprio decreto) ha attivato le risorse necessarie per il 2015 (50 mila euro), Con Del.GR 1132/2015 è stata attivata la misura F1.1.5.a "Iniziativa centomila orti urbani" che restituisce ad Ente Terre le risorse anticipate per l'iniziativa. Con legge regionale 82/2015 (approvata il 28/12/2015) sono stati autorizzati gli interventi finanziari per l'iniziativa per gli anni 2016, 2017 e 2018 per complessivi 2.950.000 euro	Banca dati degli atti amministrativi della regione toscana. www.regione.toscana.it	non valutabile	96,75%	L'obiettivo ed i relativi indicatori sono condivisi con la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, quindi si ritiene necessario uniformare le percentuali di conseguimento a quelle determinate con riferimento al monitoraggio finale degli obiettivi della Giunta regionale
						Adozione delibera da parte della Giunta Regionale in cui si approva il progetto "Orti urbani" e avvia la manifestazione di interesse	-	entro il 30/09/2015	-				Delib GR 995 del 19/10/2015	La Delibera GR n. 995/2015 ha approva le modalità attuative del progetto "Centomila Orti urbani", dettagliandone gli obiettivi ed i beneficiari ed inserendola nell'ambito delle iniziative del Progetto "Giovanisi". Ha inoltre avviato una manifestazione di interesse rivolta a tutti i Comuni della Toscana che ritengono di partecipare attivamente al progetto. Con il 31/12/2015 si sono conclusi i termini per l'invio delle manifestazioni di interesse. 41 Comuni hanno dichiarato l'interesse sommandosi così ai 6 Comuni del gruppo di lavoro; pertanto complessivamente 47 Comuni, al momento, seguono l'iniziativa.	Banca dati degli atti amministrativi della regione toscana. www.regione.toscana.it	93,49%		
						Costituzione gruppo di lavoro per la definizione linee guida e progetti tecnici	-	entro il 30/09/2015	-				Deliber GR 910 del 28/09/2015	La Giunta ha approvato, con Delibera GR n. 910/15 lo schema di protocollo d'intesa con Ente terre, ANCI e con i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca per la realizzazione dell'iniziativa; il protocollo è stato sottoscritto dai soggetti interessati il 15/10. Con la firma del protocollo è stato attivato un gruppo di lavoro volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la definizione di un "modello di orto urbano toscano", e la successiva sperimentazione che riguarda la realizzazione del modello sul terreno di tali Comuni.	Banca dati degli atti amministrativi della regione toscana. www.regione.toscana.it	100,00%		

NOTA METODOLOGICA

Il report di monitoraggio consente, quindi, di rappresentare lo stato dell'arte conclusivo circa l'effettuazione delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi strategici 2015 con riferimento agli indicatori, ai valori target ed ai risultati attesi. In particolare, per ognuno degli indicatori contenuti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2015 sono state rappresentate le seguenti informazioni:

- il valore conseguito dall'indicatore, come risultante dal monitoraggio condotto;
- le note di monitoraggio, con le quali si è provveduto a descrivere sinteticamente lo stato dell'arte conclusivo con riferimento all'attività compiuta nell'esercizio 2015;
- la fonte dati, con la quale si è specificata la fonte dalla quale sono state tratte le informazioni relative ai precedenti due punti;
- a livello di "indicatore" e di "risultato" (per i risultati composti da più indicatori la percentuale esprime la media dei relativi valori) è riportata la percentuale determinata a seguito di un'analisi tecnica effettuata in base ai criteri di cui al successivo elenco (colonne VALUTAZIONE TECNICA RISULTATI). In particolare:

1. gli indicatori conseguiti in ritardo sono decurtati di una percentuale che è proporzionale all'entità del ritardo: la percentuale è calcolata come rapporto tra il tempo teorico necessario come da valore target e il tempo effettivo occorso per il conseguimento dell'indicatore;

2. in presenza di un valore di conseguimento non quantificabile, la percentuale di realizzazione dell'indicatore è calcolata con riferimento al ritardo (in analogia con quanto fatto secondo il punto precedente) da stimarsi sulla base delle informazioni contenute nella relazione a consuntivo prodotta dal Direttore dell'Ente; qualora nella relazione non si rinvenivano elementi utili per stimare il ritardo la percentuale di conseguimento dell'indicatore è posta pari a zero;

3. per gli indicatori numerici non completamente conseguiti è attribuita la percentuale di conseguimento pari a zero se il valore conseguito nel 2015 è inferiore al valore iniziale; tale criterio è applicato a tutti gli indicatori numerici e non solo a quelli finanziari. Il criterio non è adottato, qualora il valore target 2015 sia uguale al valore iniziale (e quindi si tratti di un consolidamento dell'andamento dell'indicatore) e la differenza tra il valore conseguito nel 2015 e il valore iniziale sia inferiore al 5%, nonché in quelle casistiche puntualmente motivate nella colonna "NOTE";

4. per gli indicatori numerici non completamente conseguiti è attribuita la % di conseguimento in base alla seguente formula: (valore conseguito 2015) – (valore iniziale)/(valore target 2015) – (valore iniziale). Tale criterio è applicato a tutti gli indicatori numerici e non solo a quelli finanziari.

- eventuali specifiche relativamente ai criteri utilizzati per la rideterminazione delle percentuali (colonna NOTE)